

*Al Cardinale Arcivescovo di Bologna*

Bologna, 13 marzo 1989

Al Molto Rev.do Padre  
P. FRANCO MONTEVERDE  
via del S.Ufficio, 25  
ROMA

Sono molto lieto di apprendere che Montegiorgio si appresta a celebrare degnamente la memoria di un suo figlio così illustre e così benemerito per la Chiesa, per l'Ordine Agostiniano e per la cultura come il P. Agostino Trapè.

Conservo di lui un ricordo ammirato e amabilissimo: era per me un privilegio poter godere della sua compagnia, alla mensa del Collegio Santa Monica, tutte le volte che i miei doveri pastorali mi portavano a Roma. La sua conversazione era sempre saporosa e ricca di intelligenza spirituale, quale che fosse l'argomento, ed io in particolare godevo di potermi abbeverare alla sua prodigiosa conoscenza dell'immenso tesoro agostiniano.

Devo a P. Trapè il primo chiaro orientamento e molti sapienti consigli quando, dovendo attendere all'edizione delle opere di sant'Ambrogio (sull'esempio di quanto egli aveva coraggiosamente intrapreso per le opere di sant'Agostino), non ho esitato a ricorrere alla sua collaudata esperienza.

Egli sarà ricordato per la sua molteplice attività e per i molti incarichi felicemente assolti nella Chiesa e nel suo Ordine (tra i quali io personalmente non posso dimenticare l'aiuto dato alla Biblioteca Ambrosiana di Milano come Visitatore apostolico, espressamente inviato da Paolo VI). In special modo il suo nome è per sempre legato al grande lavoro di trasferire nella lingua e nella cultura italiana, come acquisizione definitiva, tutto il patrimonio let

terario del grande Dottore africano, che egli ha filialmente amato e umilmente servito per tutta la sua vita.

Alla settimana di celebrazioni che il suo paese nativo si accinge a dedicare a P. Agostino Trapè giunga il mio vivo compiacimento e il mio cordiale augurio, pegno della più larga benedizione del Signore.

+ Giacomo Biffi

+ Giacomo card. Biffi  
arcivescovo di Bologna